



CONSULENZA

Scuola Calcio

Tattica – Capacità di Gioco

ALLA RICERCA DI UN GIOCO EQUILIBRATO FIN DAI TEMPI DELLA SCUOLA CALCIO. COME GESTIRE E SVILUPPARE TALE CONCETTO NEL CORSO DELLE PARTITE

A cura di Ernesto Marchi

WWW.CENTROSTUDICALCIO.IT

□ PERCHÉ È IMPORTANTE LA RICERCA DI UN GIOCO EQUILIBRATO NELLA SCUOLA CALCIO

Fin dai tempi della Scuola Calcio, a mio parere, risulta necessario perseguire e organizzare un GIOCO EQUILIBRATO (con tutte le squadre appartenenti a tale ciclo) dedicando grande attenzione allo sviluppo di tale principio.

Cosa vuol dire organizzare un GIOCO EQUILIBRATO?

Vuol dire cercare di strutturare un gioco organizzato in entrambe le fasi della partita, sia in fase di possesso palla che di non possesso, e fare in modo che i giovani calciatori imparino a gestire al meglio il passaggio da una fase all'altra (FASI DI TRANSIZIONE).

Usando una COMUNICAZIONE fatta di termini, concetti, principi, adatta alle fasce di età con cui l'Istruttore avrà a che fare, tutto è possibile (senza alcun problema) anche per quanto concerne il così dibattuto ambito TATTICO.

Spesso, invece, come più volte ribadito in molti altri lavori presenti sul nostro sito web, nel momento in cui si parla di TATTICA sembra che molti addetti ai lavori si accostino al problema come ad un pericoloso tabù e, per questo motivo, evitino di affrontarlo considerandolo alla stregua di un problema a dir poco insormontabile.

Io ritengo invece da sempre, che, come tutte le cose, anche il discorso TATTICO, se affrontato con il necessario criterio ed intelligenza, adattandolo e



commisurandolo all'età dei giovani calciatori ed alle loro potenzialità cognitive, non possa in alcun modo rappresentare un problema.

È impensabile che (ritornando all'argomento di questo lavoro) una squadra, anche se appartenente al ciclo della Scuola Calcio, nel corso delle partite non risulti ben **EQUILIBRATA** in campo nel corso delle due fasi del gioco e non sappia gestire al meglio il passaggio da una fase all'altra.

Il primo principio da affrontare per l'ottenimento dell'**EQUILIBRIO TATTICO** (da non confondere, in questo contesto, con il principio di tattica collettiva in fase difensiva di non possesso palla attraverso il quale si definisce con **EQUILIBRIO** la capacità di applicare le necessarie coperture reciproche in ogni circostanza), fin dai tempi della categoria **PICCOLI AMICI**, è riferibile all'applicazione di fondamentali principi di riconoscimento e catalogazione **SPAZIALE**: quelli di **LARGO** e **STRETTO**.

I bambini, da subito, dovranno capire come in fase di **POSSESSO PALLA** dovranno **ALLARGARSI** aprendosi ed allontanandosi dalla palla in modo da creare opportuni e vantaggiosi spazi di gioco da sfruttare; mentre in fase di **NON-POSSESSO PALLA** dovranno **STRINGERSI** concentrandosi attorno al pallone in modo da restringere gli spazi di gioco e rendere difficoltose le giocate della squadra avversaria.

Con il tempo poi, l'Istruttore dovrà curare che il passaggio da una fase all'altra, e la relativa applicazione dei concetti spaziali sopra citati, avvengano con la necessaria velocità di azione (senza pensare troppo) e con i necessari automatismi (**PRIMO CONCETTO DI FASE TRANSIZIONALE** per il continuo alternarsi delle due fasi; il passaggio dalla fase di possesso a quella di non possesso verrà definito come **TRANSIZIONE NEGATIVA**, mentre il passaggio dalla fase di non possesso a quella di possesso verrà definito come **TRANSIZIONE POSITIVA**).

Questa è la cosa più importante da perseguire con le squadre della categoria **PICCOLI AMICI**.

L'Istruttore, durante le partite di questa categoria, dovrà soprattutto preoccuparsi che i bambini in campo si impegnino di applicare tali principi di **ORGANIZZAZIONE SPAZIALE** nel corso delle due fasi del gioco e dovrà stimolarli affinché gestiscano velocemente il passaggio da una fase all'altra.



A partire dalla categoria PULCINI, specie con squadre al secondo anno che giocano a 6 giocatori (avendo a che fare con giovani calciatori con sempre maggiori livelli di forza per quanto riguarda lo sviluppo del gesto tecnico del calciare e campi di dimensioni maggiori), per lo sviluppo del necessario EQUILIBRIO TATTICO l'Istruttore cercherà di perfezionare i PRINCIPI di catalogazione e strutturazione SPAZIALE affrontati nella categoria precedente (PICCOLI AMICI):

- ✓ la squadra in fase di NON POSSESSO PALLA dovrà ancora agire STRETTA cercando di restare anche CORTA (con la necessaria equidistanza tra le linee);
- ✓ la squadra in fase di POSSESSO PALLA dovrà ancora agire LARGA cercando di sfruttare al massimo l'AMPIEZZA del campo con i giocatori esterni e dovrà ALLUNGARSI IN AVANTI con le punte.

L'Istruttore, affinché le fasi transizionali vengano gestite con la maggior velocità possibile, dovrà curare nel corso delle gare i movimenti dei seguenti giocatori:

- ✓ nella fase di TRANSIZIONE NEGATIVA dovrà curare in particolare il movimento di rientro dei giocatori in attacco ad avvicinarsi ai centrocampisti, ed il movimento di rientro dei centrocampisti ad avvicinarsi ai difensori (spesso invece si assiste a partite della categoria Pulcini in cui viene a mancare la necessaria equidistanza tra i 3 reparti);
- ✓ nella fase di TRANSIZIONE POSITIVA dovrà curare sia il movimento degli esterni che si dovranno allargare velocemente a sfruttare bene l'ampiezza del campo, portandosi ben vicini alle linee laterali, sia il movimento ad allungarsi in avanti degli attaccanti in modo da conferire la necessaria profondità al gioco (in ogni caso l'Istruttore dovrà continuare ad osservare che la squadra mantenga la necessaria equidistanza tra i 3 reparti, anche se con una distanza maggiore rispetto alla fase difensiva; spesso, invece, accade, nel corso di partite della categoria Pulcini, di vedere squadre che nella fase offensiva si allungano in avanti senza mantenere la necessaria equidistanza tra i reparti ed in particolare tra il reparto difensivo e quello di centrocampo, per il semplice motivo che i giocatori della linea difensiva hanno la tendenza a salire in ritardo).



Nel periodo della categoria PULCINI si ricercherà di perseguire l'EQUILIBRIO anche attraverso l'applicazione dei seguenti concetti GEOMETRICI:

- ✓ in fase difensiva l'applicazione del concetto di DIAGONALE con COPERTURA reciproca dei giocatori, cominciando dapprima con quella da adottare con palla esterna, un po' più semplice da capire ed interpretare, per poi passare a quella da adottare con palla centrale, a sua volta un po' più difficile da capire ed interpretare;
- ✓ in fase offensiva l'applicazione del concetto di LINEA SPEZZATA per un corretto SCAGLIONAMENTO offensivo dei giocatori e per favorire, in questo modo, l'ottenimento di linee di passaggio maggiormente funzionali (mai avere giocatori in attacco sistemati sulla stessa linea orizzontale, in particolare).

A partire dalla categoria ESORDIENTI, per lo sviluppo del necessario EQUILIBRIO TATTICO, l'Istruttore cercherà di perfezionare i PRINCIPI di catalogazione e strutturazione SPAZIALE affrontati nelle categorie precedente (PICCOLI AMICI - PULCINI), definendoli meglio in senso TEMPORALE:

- ✓ la squadra in fase di NON POSSESSO PALLA dovrà ancora agire STRETTA cercando di restare anche CORTA (con la necessaria equidistanza tra le linee), ma allo stesso tempo ricercando i TEMPI per andare in pressione sul portatore di palla avversario (anche con possibilità di organizzare forme collettive di PRESSING a partire, in particolare, dalla categoria Esordienti a 11);
- ✓ la squadra in fase di POSSESSO PALLA dovrà sia agire LARGA cercando di sfruttare al massimo l'AMPIEZZA del campo con i giocatori esterni, sia ALLUNGARSI IN AVANTI con le punte ricercando TEMPI più funzionali per le giocate (tempi di SMARCAMENTO, ricorrendo ai cosiddetti "movimenti contrari" ed ai movimenti funzionali a creare spazio, con particolare riferimento a quelli di interscambio).

Come già evidenziato nella categoria Pulcini, anche nella categoria Esordienti l'Istruttore, affinché le fasi transizionali vengano gestite con la maggior velocità possibile, dovrà curare nel corso delle gare i movimenti dei seguenti giocatori:



- ✓ nella fase di TRANSIZIONE NEGATIVA dovrà curare sia il movimento di rientro dei giocatori in attacco ad avvicinarsi ai centrocampisti, sia il movimento di rientro dei centrocampisti ad avvicinarsi ai difensori (spesso invece si assiste a partite della categoria Esordienti in cui viene a mancare la necessaria equidistanza tra i 3 reparti);
- ✓ nella fase di TRANSIZIONE POSITIVA dovrà curare sia il movimento degli esterni, che si dovranno allargare velocemente a sfruttare bene l'ampiezza del campo portandosi ben vicini alle linee laterali, sia il movimento ad allungarsi in avanti degli attaccanti in modo da conferire la necessaria profondità al gioco (in ogni caso l'Istruttore dovrà continuare ad osservare che la squadra mantenga la necessaria equidistanza tra i 3 reparti, anche se con una distanza maggiore rispetto alla fase difensiva; spesso accade, nel corso di partite della categoria Esordienti, di vedere squadre che nella fase offensiva si allungano in avanti senza mantenere la necessaria equidistanza tra i reparti, in particolare tra il reparto difensivo e quello di centrocampo, per il semplice motivo che i giocatori della linea difensiva hanno la tendenza a salire in ritardo).

Anche nella categoria ESORDIENTI si continuerà a ricercare l'EQUILIBRIO attraverso l'applicazione dei concetti GEOMETRICI già evidenziati nella categoria Pulcini:

- ✓ in fase difensiva l'applicazione del concetto di DIAGONALE di COPERTURA reciproca dei giocatori, cominciando con quella da adottare con palla esterna, un po' più semplice da capire ed interpretare, per poi passare a quella da adottare con palla centrale, a sua volta un po' più difficile da capire ed interpretare;
- ✓ in fase offensiva l'applicazione del concetto di LINEA SPEZZATA per un corretto SCAGLIONAMENTO offensivo e per l'ottenimento delle più funzionali linee di passaggio (mai avere giocatori in attacco sistemati sulla stessa linea orizzontale, in particolare).



□ IN CHE MODO L'ISTRUTTORE DOVRA' GESTIRE L'APPLICAZIONE DI TALI CONCETTI NEL CORSO DELLE GARE?

Per esperienza personale, come già sottolineato in un altro lavoro già presente all'interno del nostro sito web (LA GESTIONE DELLE GARE), spesso gli Istruttori della Scuola Calcio, e del Settore Giovanile in generale, hanno la tendenza a guardare solamente in direzione della palla (canalizzando il proprio focus visivo in direzione della stessa), con una visione di gioco assai ristretta e poco indirizzata alle zone lontane dalla stessa.

E questo atteggiamento, a mio parere, costituisce un grave errore.

Perché?

Perché impedisce di cogliere, con il necessario tempismo, gli eventuali errori di posizione dei giocatori lontani dalla palla che, nel momento in cui verranno nuovamente coinvolti, potrebbero determinare uno sviluppo poco FUNZIONALE dell'azione.

È un errore che ogni Istruttore dovrebbe cercare di evitare, vista la tendenza tipica dei giovani calciatori a non essere particolarmente attenti nel momento in cui vengono a trovarsi lontani dalla palla, non sentendosi del tutto coinvolti nello sviluppo del gioco (grave errore).

L'Istruttore, per evitare questo, dovrebbe cercare di avere sempre un occhio di riguardo per quanto avviene lontano dalla palla, in modo tale che, nel corso della successiva FASE TRANSIZIONALE (perdita o conquista della palla), i giocatori della sua squadra si facciano trovare sempre attenti e disposti in campo in maniera equilibrata.◇